

Messaggio agli stakeholder

Porto Torres - piattaforma ambientale in esercizio



Lo scenario globale che si è progressivamente delineato nell'ultimo anno, segnato dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e dall'incertezza della ripresa economica abbinata alle forti spinte inflazionistiche, ha indirizzato l'attenzione di Stati, imprese e organizzazioni sulla necessità di definire nuovi equilibri e rafforzare i processi di confronto e cooperazione per condividere e perseguire obiettivi comuni di medio e lungo termine.

La sfida principale è coniugare la transizione in corso, orientata a una progressiva decarbonizzazione dei consumi energetici, con la sicurezza degli approvvigionamenti, in termini

di continuità dell'offerta e riduzione della volatilità dei prezzi, e la sostenibilità economica e sociale di un processo di cambiamento pervasivo e necessariamente articolato in un arco temporale di alcuni decenni.

Costruire un futuro più equo, anche in termini di distribuzione delle risorse a livello internazionale e intergenerazionale, tenendo conto degli obiettivi sociali, economici e ambientali, richiede l'impegno e il lavoro di tutte le parti coinvolte, in sinergia e ciascuno per quanto di sua responsabilità.

In questo contesto, come società ambientale di Eni lavoriamo per dare il no-

stro massimo contributo, accordando le attività di bonifica con gli obiettivi di valorizzazione dei suoli, delle acque e dei rifiuti attraverso processi finalizzati al recupero delle risorse, al riuso e allo sviluppo di nuove progettualità sostenibili. Possiamo contare su una squadra di esperti con competenze interdisciplinari che svolge ogni giorno il proprio lavoro con impegno e passione, in collaborazione con gli altri attori, pubblici e privati, e con la leva strategica dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico, in partnership con enti di ricerca e università.

Complessivamente, nel 2022 abbiamo realizzato interventi di bonifica

per circa 400 milioni di euro, che portano la spesa cumulata dal 2003 a 3,7 miliardi di euro, di cui oltre l'80% per contaminazioni storiche di siti conferiti ex lege in Eni o acquisiti a seguito di crisi industriali quando Eni era ancora un Ente di Stato.

Il 60% dei terreni di proprietà Eni Rewind, complessivamente pari ca. 3.800 ettari, è non contaminato o già bonificato e quindi utilizzabile per realizzare nuove progettualità, in primis nel settore della produzione di energie rinnovabili e di trattamento e recupero dei rifiuti. Il restante 40% dei terreni in cui sono in corso interventi ambientali, sarà progressivamente recuperato e valorizzato in ottica di sviluppo, con il completamento di oltre il 70% dei progetti di bonifica dei suoli entro il 2030.

Nell'ambito della progressiva crescita di Eni Rewind come fornitore di soluzioni ambientali per il mercato, nel 2022 abbiamo ampliato il portafoglio dei clienti, pubblici e privati, che attualmente includono Q8, Acciaierie d'Italia, Edison, Anas, Raffineria di Milazzo e Invitalia, valorizzando le competenze e l'esperienza ventennale maturata nelle bonifiche e nella gestione di rifiuti industriali dei siti Eni. Inoltre, abbiamo dato continuità alle collaborazioni con operatori leader in Italia nel settore rifiuti, urbani e speciali, per promuovere investimenti che consentano di incrementare l'offerta infrastrutturale con nuovi impianti di trattamento e recupero. In questa prospettiva, lavoriamo per valorizzare le aree di proprietà bonificate, in zone industriali con infrastrutture già presenti, che evitino il consumo di nuovo suolo.

Tra i principali sviluppi, si evidenziano:

- a Ravenna, si è concluso l'iter autorizzativo PAUR per realizzare una piattaforma polifunzionale destinata al pretrattamento dei rifiuti che gestirà HEA, società paritetica tra Eni Rewind ed Herambiente, e un impianto di recupero dei terreni contaminati mediante bio-pile gestito direttamente da Eni Rewind;
- a Porto Torres, è a pieno regime la piattaforma di trattamento polifunzionale che consente il recupero e re-interro dei terreni contaminati dell'area Minciaredda, un progetto esemplare di bonifica a km zero;
- a Gela, si è concluso l'iter autorizzativo relativo alla coltivazione della discarica di scopo per la gestione on-site dei rifiuti con TECNORM (Technologically Enhanced Naturally Occurring Radioactive Materials) derivanti dalle attività di decommissioning dell'impianto di acido fosforico ISAF e proseguono le attività per lo smantellamento dei vecchi impianti dismessi di Raffineria di Gela;

- a Cengio, a seguito della certificazione di conformità rilasciata dalla Commissione ministeriale di collaudo, è stata trasmessa l'istanza per il rilascio della certificazione degli interventi di messa in sicurezza permanente dell'area A1;
- a Porto Marghera, è stata presentata a novembre l'istanza di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) per la realizzazione di un impianto di essiccamiento e mono-combustione dei fanghi provenienti dalla depurazione delle acque reflue civili. L'impianto sarà realizzato in un'area bonificata e certificata, di proprietà di Eni Rewind, all'interno del sito industriale di Porto Marghera;

• a Priolo, è stato ottenuto il decreto ministeriale di approvazione del Progetto di messa in sicurezza permanente dell'area San Cusumano Basso, presentato nel 2020.

nel corso del 2022 abbiamo negoziato gli accordi, conclusi a giugno 2023, per l'acquisizione di una partecipazione del 30% nel capitale sociale di Labanalysis Environmental Science, leader italiano del settore delle analisi ambientali, al fine di rafforzare le competenze specifiche e la competitività dell'offerta integrata Eni Rewind di soluzioni per le bonifiche e la gestione dei rifiuti.

Continueremo a lavorare per un Paese più resiliente e competitivo, fornendo il nostro contributo alla ripresa economica e alla crescita, nel rispetto dell'ambiente, dei suoli e delle acque, e in modo che nessuno resti escluso o venga impropriamente penalizzato dal processo di transizione e cambiamento. Il dialogo costante e costruttivo con gli stakeholder continuerà ad essere un principio fondante delle nostre attività, per lavorare in sinergia con i territori che ci ospitano e insieme contribuire ad uno sviluppo più equo e sostenibile.



Paolo Grossi
Amministratore Delegato

Rob Gron